

I SOGGETTI MONETALI

La Zecca di Lucca può vantare una storia di produzione monetaria, tra le più lunghe in Italia. Come si è detto in precedenza, attraverso la moneta, i Lucchesi volevano esprimere essenzialmente due concetti fondamentali, legati tra loro. Il primo è la gratitudine verso gli imperatori che hanno favorito la libertà Comunale, come Ottone IV o Carlo di Boemia. Il secondo è la volontà di mantenersi autonomi rispetto all'Impero. Quindi se su un lato della moneta vi è il riferimento all'imperatore (in **monogramma** e/o esplicitato nella leggenda), dall'altro lato si alternano i santi Patroni (**Volto Santo** e **san Martino**), come simbolo dell'autonomia cittadina e nelle monete più piccole, una "**L**" nel campo o il nome della città "**LVCA**", su una, due o tre righe o disposto a croce, spesso attorno a globetto. Il tutto con le dovute eccezioni esposte più avanti. Comunque se i soggetti monetali sono contati, in compenso si hanno numerose varianti. Il monogramma "**H**" compare in forme diverse, dal più semplice, con un trattino orizzontale che unisce due "**T**", al più elaborato, con tratto orizzontale doppio, contenente globetti e variamente ornato. Il Volto Santo, che rappresenta una statua lignea particolarmente venerata, compare in mezzo busto o intero, con mantello o senza, di fronte o voltato a sinistra, in cornice o in cerchio perlinato. La corona può essere chiusa, ma spesso è aperta e con un numero di fioroni da due a sei. Con la Repubblica il monogramma di Ottone sparisce dal campo, ma resta il nome nella leggenda. Dal XV secolo comincia a comparire lo stemmino (o armetta) del funzionario di zecca, che può trovarsi nel campo o nel giro della leggenda. Con la Repubblica il monogramma è sostituito dallo scudo cittadino, con la scritta "**LIBERTAS**" in banda. Lo scudo può essere ovale, semiovale, sannitico, poligonale, barocco, variamente ornato, coronato e in certi casi, con una o due pantere ai lati. Quanto esposto si può riassumere nel seguente schema.

PERIODO	Anni	Soggetto prevalente al D/	Soggetto prevalente al R/	
DUCATO LONGOBARDO	650-774	LUCANA in monogramma o croce potenziata	croce potenziata o rosa a sei petali	
MARCA IMPERIALE	774-1209	monogramma della autorità imperiale o ducale	L U C A su una, due o tre righe	
AUTONOMIA COMUNALE (Riforma)	1209-1325	monogramma (H) di Ottone	Santo Volto coronato	
SIGNORIE	Castruccio Alteminelli	1325-1328	Ottone di fronte	L V C T disposta a croce
	Gherardo Spinola	1328-1331	nessuna novità monetale	
	Giovanni di Lussemburgo	1331-1333	Corona Reale	Santo Volto
	Rossi Della Scala	1333-1335	nessuna novità monetale	
	Firenze	1341	nessuna novità monetale	
	Repubblica di Pisa	1342-1369	Aquila imperiale con o senza monogramma (H)	Santo Volto o “L”
REPUBBLICA	Monete senza data	1369-1543	“L” o L V C A disposta a croce, Volto Santo(1)	Volto San Martino
	Monete datate (2)	1543-1799	c.s. inoltre Scudo coronato con LIBERTAS in banda	Volto Santo o altri soggetti (3)
PRINCIPATO DI LUCCA E PIOMBINO	1805-1814	principi consorti effigiati insieme, di profilo	valore (franchi o centesimi) e data	
DUCATO BORBONICO	1817-1847	effigie di Carlo Ludovico o stemma coronato	valore (lire, soldi e quattrini) e data	

Note

- 1 – Il Volto Santo è promosso al diritto, nelle monete che riportano sull'altro lato san Martino e altri santi.
- 2 - Durante il periodo delle monete datate sono state emesse anche monete senza data come il *grosso* da 3 e il *duetto*.
- 3 - Altri soggetti in alternativa al Volto Santo: san Paolo (doppia Paolina), san Pietro, san Martino, il crocifisso vestito e coronato (Santacroce), la Giustizia (barbone).